

M O N T E F I B R E

**Società per Azioni
in liquidazione**

ANNO 2014

Esercizio in esame 2013

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art.123-*bis* del d.Lgs. n.58/98-TUF

Informazioni Relative all'adesione a Codici di Comportamento

Indicate nell'art.123-*bis*, comma 2, lettera a) del TUF

Ai sensi dell'art.89-*bis* del Regolamento Emittenti Consob

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Milano, 24 maggio 2014

Sede legale: Via Marco d'Aviano, 2 - cap. 20131 Milano - Italy

Sito web: www.montefibre.it - e-mail: titoli@mef.it - tel.: +39-02.28008.1

Registro Imprese di Milano Codice Fiscale e Partita IVA n. 00856060157

Capitale Sociale € 98.140.124,27 int. vers. Capitale ultimo bilancio € 98.140.124,27 i.v.

Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) di Milano al n. 66408

INDICE

- 1) *Informazioni generali sull'adesione al Codice*
- 2) *Rapporti tra i soci. Maggiori azionisti*
- 3) *Ruolo e composizione del Consiglio di Amministrazione*
- 4) *Amministratori indipendenti*
- 5) *Interessi degli Amministratori, operazioni significative e/o con parti correlate*
- 6) *Poteri del Consiglio e deleghe agli Amministratori*
- 7) *Remunerazione degli Amministratori*
- 8) *Comitati interni al Consiglio di Amministrazione*
- 9) *Il sistema di controllo interno*
- 10) *Processo di informativa finanziaria*
- 11) *Trattamento delle informazioni societarie*
- 12) *Rapporti con i soci e con gli investitori. Assemblee*
- 13) *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*
- 14) *Sindaci*
- 15) *Società di Revisione*
- 16) *Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento*
- 17) *Documento di Corporate Governance*
- *Allegati*

Signori azionisti,

con il presente documento annuale, Vi illustriamo il livello di adesione della Società, nel trascorso esercizio, a ciascuna prescrizione del Codice di Autodisciplina ("Codice") delle Società Quotate nei Mercati Regolamentati promosso da Borsa Italiana S.p.A., nei capitoli che seguono, come previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Emittenti Consob. La Relazione annuale, integrata dal "Documento di *Corporate Governance*" della Società ("Documento"), costituisce un unico documento sulla *compliance* al Codice cui la Società aderisce.

Le modifiche al codice, approvate nel mese di dicembre del 2011 dovevano trovare applicazione entro l'esercizio 2012 dandone atto nella relativa relazione di corporate governance.

Il presente documento fornisce, inoltre, le informazioni richieste, ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98-TUF ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"), ad integrazione della Relazione annuale sulla gestione della Società.

Montefibre S.p.A. ("Montefibre" o "Società") - governata con il sistema di amministrazione e controllo tradizionale c.d. "latino" - ha confermato, anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la propria adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate attuandone le indicazioni come riprese nel "Documento di *Corporate Governance*" della Società. I processi aziendali non si discostano che in misura marginale dal modello proposto dal Codice in considerazione delle dimensioni e della struttura della Società, prevedono che il ruolo attribuito dal Codice ai Comitati per la Remunerazione degli Amministratori e per la Nomina, siano invece mantenuti in seno all'Organo di amministrazione e che il ruolo attribuito al Comitato per il Controllo Interno, pur mantenuto anch'esso in seno al Consiglio per quanto riguarda le linee di indirizzo e la responsabilità

della sua adeguatezza e funzionamento, sia svolto operativamente da un Amministratore "indipendente" all'uopo incaricato.

Tuttavia le raccomandazioni contenute nell'ultima modifica del codice di autodisciplina, che avrebbero dovuto trovare integrale applicazione all'atto del rinnovo del consiglio di amministrazione in ordine al quale l'assemblea dei soci avrebbe dovuto deliberare in prima convocazione, in data 17 dicembre 2013, non saranno applicate in quanto la società è stata posta in liquidazione con delibera in data 18 dicembre 2013 (2^ convocazione della suddetta assemblea degli azionisti), pubblicata presso il Competente registro delle Imprese in data 14 gennaio 2014.

Né l'Emittente né la sua controllata Montefibre Hispania S.A.U. sono soggetti a disposizioni di leggi non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente.

2) Rapporti tra i soci. Maggiori azionisti

Non risulta ad oggi, al Consiglio di Amministrazione, l'esistenza di Patti Parasociali, previsti dall'art.122 del Testo Unico D.Lgs. n.58/98, concernenti, in particolare, l'esercizio congiunto e/o coordinato dei diritti di voto, inerenti alle azioni ordinarie, nelle Assemblee della Società.

La composizione del capitale azionario quotato alla Borsa di Milano (ITALY), riferito ai soci che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale ordinario, secondo le comunicazioni ricevute e le risultanze del Libro soci, risulta, alla data del 23 maggio 2014, la seguente:

Azionista	n. azioni ordinarie	% sulla parte di capitale ordinario
Orlandi S.p.A.	52.589.397	40,45%
Filofibra Holding S.A.	6.500.000	5,00%
Nico Global Inc.	3.720.682	2,86%

Essendo il socio Orlandi S.p.A. titolare diretto del 40.45% del capitale ordinario di Montefibre, la Società risulta controllata ai sensi dell'art. 2359, I° comma, numero 2), del codice civile.

Non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli della Società; non esistono altresì titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Il capitale sociale ammonta complessivamente ad euro 98.140.124,27, di cui euro 72.140.124,27, diviso in n.130.000.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte aventi diritto di voto ed euro 26.000.000, diviso in n.26.000.000 azioni di risparmio n.c., senza indicazione del valore nominale e senza diritto al voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Le azioni di risparmio hanno i diritti previsti dagli artt. 6 e 26 dello Statuto.

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto, salvo quelle previste dalla legge, dallo Statuto - relativamente alla presentazione delle Liste per la nomina degli Organi sociali ed al conseguente voto in Assemblea, come descritto nel successivo paragrafo - o dalla normativa regolamentare applicabile in via suppletiva.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione e non sono state adottate deliberazioni inerenti a piani di *stock option* o altri strumenti a favore di dipendenti o amministratori. Non è previsto alcun meccanismo particolare di esercizio dei diritti di voto per i dipendenti.

Nessuna delega è stata conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art.2443 c.c., né l'Assemblea ha deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Per ulteriori informazioni sul capitale previste dall'art.123-bis del TUF, si rinvia all'apposito capitolo "Assetto azionario di Montefibre S.p.A." della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Inoltre, le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli Amministratori sono indicate nell'apposito capitolo del presente documento.

Ai sensi dell'art.2365, comma II°, del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può, nei casi espressamente previsti, procedere direttamente con propria deliberazione, verbalizzata da un Notaio, alla modifica dello Statuto sociale.

Infine, né il Consiglio di Amministrazione, né l'Assemblea hanno deliberato accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o la cessazione del rapporto, anche a seguito di una offerta pubblica di acquisto.

Con riferimento all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, nel concreto, l'azionista di controllo non esercita una attività di direzione e coordinamento su Montefibre S.p.A.. Relativamente alle verifiche e alle valutazioni effettuate in merito, si rinvia al capitolo: "Il sistema di controllo interno".

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile la Trasformazione Fibre S.r.l., con socio unico, ha individuato Montefibre S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La Società non possiede partecipazioni di controllo in imprese costituite e regolate dalle leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Non risulta al Consiglio, preso atto anche dell'attestazione del Presidente, l'esistenza di accordi significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società.

Ai fini della presentazione delle liste da parte degli azionisti nei venticinque giorni che precedono l'assemblea, finalizzata alla nomina dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo, la Società ha deciso di prevedere una soglia minima del capitale del 2% (artt.14 e 24.1 dello Statuto), inferiore a quella richiesta dalla normativa vigente (Delibera Consob n.16319 del 29 gennaio 2008: per Montefibre quota 2,5%). Relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione, lo statuto non prevede un numero di componenti con la qualifica di "indipendenti" o la cui nomina sia riservata alla minoranza, diversa dalle previsioni normative, mentre nel Documento di *Corporate Governance*,

è previsto che il Consiglio suggerisca agli azionisti di maggioranza di inserire almeno due componenti con la qualifica di "indipendenti" nella Lista dei candidati.

Poiché nessun componente del Consiglio di Amministrazione ha esplicitato l'esistenza di una posizione di concorrenza e quindi l'esigenza di una deroga in merito, l'Assemblea non ha proceduto ad autorizzare alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 del Codice Civile.

3) Ruolo e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Liquidatori

Il mandato di tre esercizi, conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 29 giugno 2010, scadeva al termine dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2012 tenutasi in data 18 dicembre 2013.

Il Consiglio in carica, il cui numero di componenti è stato fissato dall'Assemblea in sei, era originariamente così composto:

Emilio Boriolo **Presidente e Amministratore Delegato**
Amministratore esecutivo

nato a Busto Arsizio (VA) il 14.08.1942

Giorgio Galeazzi **Amministratore**

nato a Bergamo il 23.01.1948

Sergio Orlandi **Amministratore**

nato a Cassano Magnago il 1.10.1935

Vittorio Orlandi **Amministratore**

nato a Cassano Magnago il 8.09.1938

Alessandro Nova **Amministratore "indipendente"**

nato a Milano il 25.12.1962

Roberto Bartocetti **Amministratore "indipendente"**

nato a Milano l'8 dicembre 1969

L'Amministratore Roberto Bartocetti rappresenta la minoranza in virtù della lista presentata dagli azionisti Viscardo Rondina e Claudio Simoni.

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori, assieme alle liste ed a tutta la documentazione indicata all'art.144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob, sono allegate alla presente relazione e sono altresì disponibili nel sito www.montefibre.it.

Non vi era alcuna presenza femminile nel Consiglio.

Tuttavia la società, con deliberazione del consiglio di amministrazione in data 9 maggio 2013 a rogito Notaio Massimo Malvano di Milano rep. n. 4.706/2.542, ha adeguato lo statuto sociale modificando gli articoli 14, 15 e 24.1, in ossequio a quanto previsto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 174 del 28 luglio 2011, recante "Modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Decreto Legislativo

24 febbraio 1998, n. 58 concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati"; tale legge è in vigore dal 12 agosto 2011 e prevede l'applicazione della nuova disciplina a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo successivo a un anno dalla data di entrata in vigore (quindi 12 agosto 2012).

Tali modifiche sono state realizzate anche nel rispetto della delibera CONSOB dell'8 febbraio 2012 n. 18098 che ha modificato il Regolamento Emittenti (Delibera n. 11971/99).

La legge n. 120/2011 ha introdotto, come è accaduto in altri ordinamenti europei, le quote di genere per la composizione degli organi sociali delle società quotate. In particolare sono stati modificati gli articoli 147-ter, con inserimento del comma 1-ter, e 148, con inserimento del comma 1-bis, del testo unico della finanza (d. lgs. 58/98).

Il criterio di ripartizione per la composizione degli organi amministrativi e di controllo deve garantire che, per i primi tre mandati consecutivi a far tempo dall'entrata in vigore, sia assicurato un equilibrio tra generi nella misura minima di un quinto dei componenti in sede di primo mandato e di un terzo nei successivi mandati da riservarsi al genere meno rappresentato.

La delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012 ha inserito nel regolamento emittenti l'art. 144-undecies concernente l'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo e la natura delle modifiche statutarie volte a disciplinarne l'attuazione.

Per quanto riguarda la società, il Consiglio di Amministrazione arrivava a naturale scadenza al termine dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 mentre il Collegio Sindacale arriva a naturale scadenza al termine dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Tornando all'evoluzione della composizione del consiglio di amministrazione va segnalato che, purtroppo, in data 28 febbraio 2012 è prematuramente e improvvisamente scomparso il Presidente Amministratore Delegato Emilio Boriolo.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 29 febbraio 2012, ha nominato Presidente fino alla scadenza del mandato prevista al termine dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012, il Consigliere Giorgio Galeazzi.

In data 8 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, riunitosi nuovamente, ha ricostituito in sei il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione cooptando il dr. Francesco Longo, nato a Catania il 2 settembre 1947 e ha nominato due Consiglieri Delegati nelle persone dello stesso dr. Francesco Longo, per quanto riguarda la gestione operativa e del prof. Alessandro Nova per ciò che concerne le funzioni finanziaria e amministrativa.

In data 31 luglio 2012, si è verificato lo scambio di cariche tra il prof. Alessandro Nova, che è stato nominato presidente e il dr. Giorgio Galeazzi che ha acquisito la qualifica di Consigliere Delegato alle funzioni finanziaria e amministrativa.

Quindi, dal 1° agosto 2012 e fino alla data del 18 dicembre 2013 in cui veniva approvato, dall'assemblea degli azionisti, il bilancio al 31 dicembre 2012, la composizione del Consiglio di Amministrazione risultava essere la seguente:

Alessandro Nova

Presidente

Giorgio Galeazzi	Consigliere Delegato
Francesco Longo	Consigliere Delegato
Sergio Orlandi	Amministratore
Vittorio Orlandi	Amministratore
Roberto Bartocetti	Amministratore

Sempre in data 18 dicembre 2013 la società è stata posta in liquidazione volontaria indicando poteri, compensi e criteri cui il Collegio dei Liquidatori (di seguito: "Collegio") dovrà attenersi durante la fase della liquidazione nominando quali componenti del Collegio stesso nel numero di tre persone:

Alessandro Nova	Presidente
------------------------	-------------------

Giorgio Galeazzi

Roberto Bartocetti

L'entrata in carica del Collegio dei Liquidatori è da individuarsi nella data del 14 gennaio 2014, allorché è stata pubblicata presso il competente registro delle imprese la delibera assunta in data 18 dicembre 2013.

4) *Amministratori indipendenti*

La verifica sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza veniva rinnovata ogni anno in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio (per il 2011 nel Consiglio del 14 aprile 2011, per il 2012 nel Consiglio del 26 aprile 2012) nell'osservanza delle indicazioni previste in materia dai Criteri applicativi del "Codice". Nell'esercizio 2013 risultavano indipendenti sia per la legge che per il "Codice" i consiglieri Francesco Longo e Roberto Bartocetti, mentre il Consigliere Galeazzi era indipendente solo per legge. Tuttavia, dato il procrastinarsi, per le note vicende, dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 tenutasi solo in data 18 dicembre 2013 allorché è stata formalizzata la messa in liquidazione della società, la verifica dell'indipendenza degli amministratori non è stata effettuata e oggi non è più argomento di attualità dal momento che la società è stata posta in liquidazione. Tuttavia si fa rilevare che uno dei tre componenti del collegio dei liquidatori, l'ing. Roberto Bartocetti era componente del consiglio di amministrazione con la qualifica di amministratore indipendente ed era espressione della minoranza azionaria.

5) *Interessi degli Amministratori, operazioni significative e/o con parti correlate*

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del disposto degli artt. 2381, V° comma, 2391 e 2391-bis del codice civile oltre che nello spirito del dettato del "Documento di Corporate Governance" che la Società si è data, nonché per prassi consolidata, esamina, delibera - di norma in via

preventiva - vigila, verifica e riferisce sulle operazioni più significative, con particolare riferimento a quelle con le parti correlate, così come richiamato nell'Allegato 1 del **"Regolamento Operazioni Con Parti Correlate"** approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Relativamente alle dette operazioni, il Documento riporta in allegato il testo del: "Regolamento sulle operazioni con parti correlate", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 novembre 2010.

Per l'informazione sui rapporti con le parti correlate, si rinvia all'apposito capitolo della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Come previsto dalla legge le discussioni e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono e vengono adottate con la massima informazione disponibile e trasparenza, con particolare riguardo all'eventuale conflitto di interesse degli Amministratori.

Il Presidente e i Consiglieri Delegati hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle deliberazioni consiliari e sull'esercizio delle deleghe conferite e, in particolare hanno riferito sullo stato di avanzamento delle azioni previste nel Piano ex art. 182-bis L.F. e sulle operazioni atipiche o inusuali; infine sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione. Nel corso del 2013 non sono state segnalate da parte dei Consiglieri situazioni di conflitto di interessi né di rapporti con le parti correlate di natura rilevante.

Relativamente ai comportamenti che deve tenere il Consiglio nei casi di "conflitto di interessi" e di "rapporti con le parti correlate" si rinvia al capitolo 9) del "Documento di Corporate Governance" ed al relativo allegato A).

6) Poteri del Consiglio e deleghe agli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione ha avuto, nell'anno di riferimento, tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Esso poteva quindi compiere tutti gli atti che riteneva opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge o lo statuto riservavano all'Assemblea.

Alla data di cessazione del consiglio di amministrazione la carica di Presidente risultava ricoperta dal prof. Alessandro Nova mentre i Consiglieri Delegati erano il dr. Giorgio Galeazzi e il dr. Francesco Longo, ciascuno con proprie deleghe operative senza duplicazione alcuna.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel corso del 2013, dodici volte; le riunioni hanno avuto una durata media superiore alle tre ore e trenta minuti. Lo statuto della Società non prevede espressamente una cadenza minima delle riunioni consiliari; è pertanto la necessità di ottemperare agli adempimenti normativi, quali l'approvazione del Bilancio, dei Resoconti intermedi di gestione e della Relazione finanziaria semestrale a determinare, unitamente all'approvazione del Budget, il numero minimo delle riunioni del Consiglio. Di norma alle riunioni consiliari hanno partecipato, salvo rare e giustificate eccezioni, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del

Collegio Sindacale.

La Società, per le operazioni significative e comunque in occasione dell'esame del Bilancio, delle Relazioni trimestrali e semestrale, forniva in anticipo ai membri del Consiglio le informazioni e/o la bozza dei documenti oggetto di deliberazione. Di norma gli Organi delegati riferivano sull'attività svolta con periodicità trimestrale, come previsto dall'art.23 dello Statuto, e comunque alla prima riunione utile. Gli Organi delegati curavano l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile alle dimensioni della Società, ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, ed informavano il Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori indipendenti, per le ragioni sopra esposte, non hanno tenuto nel corso del 2013 nessuna riunione.

7) Remunerazione degli Amministratori e dei liquidatori

L'Assemblea delibera, ai sensi dell'art.2389 del codice civile, il compenso per gli Amministratori. Di prassi determina un compenso cumulativo per l'Organo di amministrazione, che a sua volta determina l'importo spettante a ciascun componente.

Il Consiglio stabilisce che una parte significativa della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche sia variabile da commisurarsi in relazione ai risultati di redditività conseguiti di anno in anno e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente fissati, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Relativamente all'esercizio 2013, non sono stati assegnati compensi variabili.

Il Consiglio determina altresì la remunerazione, in misura annua e per l'intero periodo del mandato, dell'Amministratore incaricato per il Controllo interno, sulla base del carico di lavoro relativo al programma di controllo approvato. Qualora si rendano necessarie ulteriori verifiche e/o attivazione di nuove procedure aziendali a seguito dell'emanazione di normative, regolamenti e altro, il Consiglio procede di volta in volta all'adeguamento del compenso.

Le deliberazioni sulle remunerazioni delle cariche sociali sono adottate dal Consiglio in assenza degli interessati, salvo che la loro presenza sia indispensabile per il quorum costitutivo (in tale caso essi si astengono dal voto), sentito il parere del Collegio Sindacale.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è fissa, non legata ai risultati economici conseguiti.

La Società fornisce informazioni di dettaglio sulle remunerazioni degli Amministratori nella Nota integrativa al bilancio annuale.

Di norma la remunerazione del *top management* è anch'essa, in parte, variabile e legata al raggiungimento di prefissati obiettivi aziendali. Non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*Stock option*) a favore di Amministratori e/o di dipendenti.

La società prevedeva di completare nel corso del 2013, il proprio adeguamento al codice di autodisciplina secondo le indicazioni fornite da Borsa Italiana a dicembre 2011.

Tuttavia ciò non è stato possibile dal momento che la società è stata posta in liquidazione volontaria.

Si allega in sub 3) la Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs.n. 58/1998.

8) Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Come riferito nella relazione introduttiva e meglio illustrato nell'apposito capitolo del Documento di *Corporate Governance* allegato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, finché è rimasto in carica, che le caratteristiche del Gruppo Montefibre non giustificassero l'istituzione di Comitati veri e propri, sia per quanto riguarda il Comitato per la remunerazione o per la nomina degli Amministratori, sia per quello preposto al Controllo interno. Pertanto sono stati mantenuti, nell'ambito della collegialità dell'Organo di amministrazione, i poteri e le funzioni dei Comitati per la Remunerazione degli Amministratori e per la nomina.

Il ruolo attribuito al Comitato per il Controllo Interno, pur mantenuto anch'esso in seno al Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le linee di indirizzo e la responsabilità dell'adeguatezza e del funzionamento, è stato svolto operativamente da un Amministratore "indipendente" all'uopo incaricato, che si avvale di Preposti interni.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato, tra i componenti indipendenti che possiedono le necessarie competenze per lo svolgimento del ruolo, l'Amministratore incaricato per il Controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintendeva la funzionalità del sistema di controllo interno e nominava uno o più Preposti interni che non dipendano gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Ai Preposti interni non sono stati attribuiti emolumenti specifici per questa funzione.

Tale ruolo è stato affidato, anche in seno al Collegio dei liquidatori insediatosi a seguito dell'avvenuta pubblicazione presso il registro delle imprese della delibera di messa in liquidazione volontaria della società, all'ing. Roberto Bartocetti, componente del collegio dei liquidatori ed ex componente del consiglio di amministrazione con la qualifica di amministratore indipendente.

9) Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta, trasparente e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'Amministratore incaricato per il Controllo interno è l'ing. Roberto Bartocetti. Questi possiede un'adeguata esperienza in materia di economia e gestione aziendale. Nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 giugno 2011, fino al termine dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012, è stato confermato nell'incarico nella riunione del collegio dei liquidatori del giorno 23 gennaio 2014 fino al termine del mandato.

Egli ha operato nel quadro dei compiti assegnatigli dall'Organo amministrativo e riferiti nel "Documento di *Corporate Governance*" della Società. Nel corso dell'esercizio 2013, ha operato coordinando e verificando il lavoro del Preposto interno, che ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico, identificato nel Responsabile del Controllo di Gestione e della Gestione finanziaria dal mese di Novembre 2012.

Nel corso del 2013, l'Amministratore incaricato ha dato seguito alle attività previste nel Programma di lavoro 2013-2015, secondo lo schema deliberato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del giorno 24.06.2013. Quest'ultimo schema di verifiche riporta rispetto allo schema triennale 2010-2012 deliberato in data 09.11.2010 un opportuno aggiornamento/ semplificazione a seguito della profonda revisione delle procedure aziendali occorsa con la definitiva chiusura delle attività produttive in Italia (impianti produttivi di Porto Marghera), e quindi con la sostanziale cessazione del ciclo attivo e di buona parte di quello passivo, e con la sospensione delle attività produttive in Spagna. In tale ottica, in data 24.10.2013 il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente semplificato/ rivisto due procedure: la procedura di Acquisto di beni e servizi tramite piccola cassa e la procedura di Accesso e circolazione nella sede della società.

Con riferimento al nuovo piano di controlli approvato, sono state effettuate le verifiche ispettive delle procedure previste per il periodo 2013. Le verifiche hanno avuto esito positivo.

A causa del ruolo centrale che la Società riconosce all'informativa finanziaria nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e gli *stakeholders*, il Programma prevede, per tramite di continui contatti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, oltre alla revisione ed il controllo delle attività aziendali "ordinarie" il costante controllo sulle aree della contabilità e bilancio e dei sistemi di qualità, sicurezza, ambiente e di verifica ispettiva del "sistema operativo aziendale".

Inoltre, al fine di preservare l'attendibilità delle informazioni gestionali e finanziarie ed in ottemperanza al Codice di comportamento, nonché del rispetto della normativa vigente, la Società ha mantenuto in piena efficienza il sistema informativo aziendale, ritenendolo adeguato alle dimensioni dell'impresa e adeguatamente protetto.

Di concerto con il Collegio Sindacale ed in linea con le indicazioni della Società di revisione, sono state adottate le procedure interfunzionali riguardanti l'Informativa finanziaria, gli Acquisti di beni e servizi e l'Amministrazione del personale, approvate nella seduta consigliare del giorno 15.12.2011.

Infine, sulla base delle indicazioni emerse con la società di Revisione è stata inserita ed effettuata con esito positivo la verifica ispettiva annuale di controllo della procedura del trattamento delle informazioni privilegiate. Non è stata invece effettuata la verifica prevista nella procedura 01/2007 riguardante l'attuazione del "Codice Etico", in quanto ritenuta, con riguardo al carattere esimente, non più idonea, così come definita nella procedura, alla mutata realtà aziendale. Si rimanda al 2014 l'attività di revisione della procedura in linea con la più aggiornata situazione aziendale e secondo gli ancora validi principi del

"Codice Etico", in particolare di quelli rilevanti per il D. Lgs 231/01 che disciplina la responsabilità amministrativa delle società.

Nonostante fossero programmate, di concerto con la Società di Revisione, una serie di verifiche sul sistema di controllo della principale consociata, Montefibre Hispania S.A., le attività di controllo sono state interrotte a seguito della sospensione delle attività produttive.

In linea con la delibera consiliare del 2010, ove l'Amministratore incaricato al Controllo interno era stato investito del compito di procedere agli accertamenti necessari per verificare l'esistenza di attività di direzione e coordinamento da parte degli azionisti che esercitano il controllo societario, l'attuale Amministratore incaricato ha condotto l'attività di indagine anche nel corso dell'esercizio 2013. La verifica ha confermato la costanza delle condizioni e degli elementi che avevano fatto ritenere non sussistente una attività di direzione e coordinamento nel precedente esercizio, procedendo all'accertamento con eguale verifica delle dichiarazioni formali rilasciate da parte del I° livello di management della Società e da parte del legale rappresentante della società controllante Montefibre.

L'Amministratore incaricato ha riferito al Consiglio di Amministrazione, che ha condiviso i risultati della verifica, che, in concreto, nessuna circostanza di fatto è stata accertata deporre a favore dello svolgimento di attività di direzione e coordinamento in capo alla Montefibre. Anche sulla base di quanto riferito dal *management* della Società, non risultano sussistere attività di coordinamento finanziario, in particolare nessun rapporto di tesoreria accentrata, amministrativo, commerciale e/o logistico che inducano a considerare in essere una attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Orlandi S.p.A..

Vi è, infine, da rilevare che l'Organo di amministrazione della Società (n.6 membri) è composto a maggioranza (n.4 componenti) da Amministratori estranei al Consiglio di Amministrazione e, più in generale, al *management* della Orlandi S.p.A.; inoltre la presenza nel Consiglio della Montefibre di un numero pari alla metà dei componenti (n.3) definiti "indipendenti" ai sensi della normativa vigente e di indiscussa professionalità, è garanzia di comportamenti e giudizi non influenzabili.

Del lavoro svolto nel corso dell'esercizio, in esecuzione delle linee di indirizzo definite con il Consiglio, e dei relativi riscontri è stato informato, con apposite Relazioni, il Consiglio che, dopo averne discusso e valutata l'adeguatezza e l'efficacia, ha approvato l'operato e le relazioni dell'Amministratore incaricato.

Si ribadisce infine che il Consiglio di Amministrazione ritiene, in relazione alla struttura ed alle dimensioni del Gruppo Montefibre, di non istituire formalmente una specifica Unità/funzione di *Internal audit*; il compito viene svolto dal Preposto interno e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente preposto") in collaborazione con l'Amministratore incaricato per il Controllo interno.

10) Processo di informativa finanziaria

Facendo seguito a quanto pianificato nell'anno 2009, è stata intrapresa nel 2010 una attività di audit, attraverso una serie di attività eseguite

sia su Montefibre SpA sia sulla principale consociata, Montefibre Hispania.

Va comunque sottolineato che la chiusura del sito di Porto Marghera, con la conseguente drastica riduzione delle attività operative societarie, ha ridotto la dimensione di quegli aspetti di gestione che devono essere monitorati per assicurare che all'amministrazione della società pervengano tutte le informazioni rilevanti al fine di procedere ai corretti adempimenti richiesti dalle normative vigenti.

La valutazione di efficacia del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è stata realizzata attraverso la costituzione, alla fine del 2010, di un gruppo di lavoro per lo svolgimento di una specifica attività sui controlli interni, anche al fine di indirizzare le carenze rilevate sia nei controlli precedenti che nel corso della revisione del bilancio 2009.

Tale attività ha consentito, per i cicli amministrativi più significativi, di aggiornare la documentazione relativa alla mappatura dei controlli esistenti e di identificare i principali aspetti di miglioramento mediante una valutazione rispetto ad un modello di controllo di riferimento.

Inoltre, le attività svolte hanno consentito di proporre una formulazione aggiornata delle procedure aziendali che disciplinano i suddetti cicli amministrativi. Le procedure, in corso di approvazione ed emanazione, formalizzano le prassi aziendali già in vigore, in quanto validate dalle analisi svolte dal gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda la consociata Montefibre Hispania, ai fini dell'ottenimento di una più completa e affidabile informazione finanziaria, a seguito dell'analisi sul controllo interno effettuata nel 2010-11, sono stati individuati e realizzati sia interventi organizzativi che procedurali. Tuttavia rimangono ancora da finalizzare e implementare le modalità operative relative all'attività di controllo che la capogruppo deve esercitare sulla consociata Montefibre Hispania.

Ai fini della redazione dei documenti finanziari pubblici, è stata mantenuta la consueta procedura di raccolta delle informazioni da parte della funzione amministrativa di Montefibre S.p.A.; essa prevede la predisposizione di un calendario operativo, una richiesta formale di informazioni e di documentazione a tutte le funzioni aziendali e la richiesta di preparazione di un apposito reporting package da parte delle società consolidate; inoltre sono previste le sottoscrizioni di lettere di attestazione sulla correttezza e completezza delle informazioni fornite, da parte di tutti i responsabili delle funzioni aziendali e da parte dei vertici delle società controllate, che vengono raccolte nell'ambito dell'attività di auditing; data la rilevanza assunta da Montefibre Hispania S.A. nell'ambito del gruppo, è stata ottenuta un'apposita attestazione sul reporting package della controllata.

11) *Trattamento delle informazioni societarie*

Relativamente al trattamento delle informazioni societarie si rinvia all'apposito capitolo del Documento di *Corporate Governance* allegato.

Il Consiglio, preso atto della definizione di "soggetti rilevanti" contenuta nell'art.152-sexies del Regolamento emittenti Consob, ai fini dell'obbligo delle comunicazioni delle operazioni sui titoli della Società, ritiene che i soggetti rilevanti della Montefibre S.p.A. siano esclusivamente i componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art.118, pari almeno al 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società (previsti alla lettera c.4 del I° comma, dell'art.152-sexies sopra richiamato).

Come previsto dalla normativa vigente Montefibre S.p.A. ha, da tempo, istituito il "Registro *insiders*", per l'iscrizione delle persone che hanno accesso in via continuativa o temporanea alle informazioni "privilegiate", ed ha emanato una Procedura interna con la quale si precisano i criteri e le modalità inerenti la tenuta del Registro stesso, oltre agli obblighi connessi alla riservatezza ed ai diritti di informazione delle persone iscritte.

La diffusione di comunicazioni di informazioni privilegiate è di competenza esclusiva del vertice aziendale, sia esso rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, qualora le notizie siano conseguenti a decisioni dell'Organo amministrativo, sia esso composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in tutti gli altri casi.

Le informazioni privilegiate sono diffuse in forma tempestiva e non selettiva.

Il trattamento di tutte le altre informazioni destinate al pubblico è disciplinato dalla procedura interna che consente la verifica dell'intero flusso di informazioni.

12) Rapporti con i soci e con gli investitori - Assemblee

Il Dott. Giuliano Contro, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari fino al 30 giugno 2013, responsabile della funzione Amministrazione e Finanza fino al 31 gennaio 2012 nonché *Investor Relator* della Società, ha gestito i rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali fino a tale data.

(e-mail: titoli@mef.it - tel.: 02.28008.1)

A far tempo dal 1° luglio 2013 è stato sostituito dal dr. Antonio Bezzan nella carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I vertici aziendali si rendono anch'essi disponibili per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Al fine di favorire una partecipazione più consapevole alle riunioni assembleari, la Società mette a disposizione degli azionisti e del pubblico tutte le informazioni necessarie, oltre che sul quotidiano "La Repubblica" e tramite il sistema SDIR-NIS, anche sul sito internet.

Il funzionamento delle Assemblee è gestito con le modalità previste dal Regolamento assembleare (disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito) approvato dagli azionisti nel corso della seduta ordinaria del 2001.

La Società, per la gestione del Libro Soci ed il coordinamento dei lavori assembleari, si avvale della Spafid S.p.A., società del gruppo Mediobanca.

13) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come previsto dall'art.154-bis del TUF, sono state inserite nello statuto, nel corso del 2007, le modalità di nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente preposto), previo parere dei Sindaci, nonché i requisiti di professionalità richiesti per lo svolgimento dell'incarico.

La norma prevede, tra l'altro, che il Dirigente preposto accompagni gli atti e le comunicazioni, previste dalla legge o diffuse al mercato, contenenti informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della stessa Società, con una dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Ciò comporta, in sintesi, che il Dirigente preposto sia fornito di poteri sufficienti a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili, nonché di poteri per l'effettiva applicazione delle dette procedure.

Al Dirigente preposto si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, in relazione ai compiti loro spettanti.

La Società ha provveduto senza ritardo alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con le modalità previste dalla normativa vigente e dall'art.24.2 dello Statuto (disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito) nella persona del Dott. Giuliano Contro, acquisito il parere del Collegio Sindacale, che ha accettato. L'incarico inizialmente conferito, nel corso della riunione consiliare del 9 maggio 2007, per una durata di tre esercizi, 2007-2008-2009, e precisamente sino all'approvazione del bilancio 2009, è stato rinnovato per ulteriori tre esercizi, vale a dire fino al termine dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2012, nel corso della riunione consiliare del 29 giugno 2010. Il Dott. Contro ha ricoperto fino al 31 gennaio 2012 anche l'incarico di Responsabile dell'Amministrazione e Finanza, nonché quello di *Investor Relator*.

Come detto nel precedente paragrafo il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato ricoperto dal dr. Giuliano Contro fino al 30 giugno 2013 e dal dr. Antonio Bezzan a far tempo dal 1° luglio 2013.

14) Sindaci

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 28 giugno 2012, che aveva proceduto anche alla determinazione degli emolumenti annuali per tutto il triennio, e scade con l'approvazione del bilancio 2014.

Pertanto, l'Organo di controllo risulta oggi così composto:

Marcello Costadoni

nato a Milano il 4.03.1950

Presidente

Marco Armarolli

nato a Busto Arsizio (VA) il 23.01.1973

Sindaco effettivo

Luca Fabbro

nato a S. Margherita Ligure (GE) il 25.04.1975

Sindaco effettivo

Guglielmo Foglia

nato a Gallarate (VA) il 10.01.1961

Sindaco supplente

Alessandro Ceriani

nata a Milano il 12.09.1972

Sindaco supplente

Non essendo stata presentata una lista di minoranza, nessun Sindaco la rappresenta.

Il Collegio Sindacale della Montefibre consta di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, tutti nominati - a norma dell'art.24.1 dello Statuto sociale - esclusivamente tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.

I Sindaci si sono riuniti 6 volte nel corso dell'esercizio 2012 per le verifiche di competenza ed hanno partecipato, salvo rare e motivate assenze, alle riunioni consiliari ed assembleari.

L'Organo di controllo nell'espletamento delle sue funzioni si è coordinato con il Controllo interno, con il Dirigente preposto e per alcuni aspetti con la Società di revisione; inoltre ha invitato, ogni qualvolta lo abbia ritenuto necessario, l'Amministratore Delegato per fare il punto sulla situazione economico-finanziaria aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri componenti nel corso della riunione tenutasi successivamente alla loro nomina tenendo anche conto delle dichiarazioni rilasciate al momento della nomina stessa.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza viene periodicamente valutata.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni annuali di verifica dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri "indipendenti".

Il Consiglio dopo aver ascoltato, nelle separate riunioni, le dichiarazioni degli Amministratori indipendenti e tenendo conto altresì dei parametri indicati dal Codice di Autodisciplina, cui aderisce la Società, ha valutato per ciascuno di essi i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Documento di Corporate Governance della stessa Società.

Il Collegio Sindacale, ha fatto proprie, al riguardo, le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla nomina del Collegio Sindacale, l'art.148 del TUF e lo Statuto, art.24.1, prevedono che un Sindaco effettivo, poi nominato anche Presidente, ed un Sindaco Supplente siano nominati dall'Assemblea, quale espressione della lista di "minoranza" azionaria, se presentata.

L'art.148-bis del TUF, prevede che siano rispettati i limiti al cumulo degli incarichi stabilito con Regolamento dalla Consob.

I membri dell'Organo di controllo dovranno possedere, sia i requisiti di indipendenza di cui all'art.148, comma III, del TUF, sia quelli di

onorabilità e professionalità, stabiliti con Regolamento emanato dal Ministero della giustizia ai sensi del comma IV dello stesso articolo.

Le liste possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie; la Società ha deciso, infatti, di venire incontro agli azionisti mantenendo una soglia minima inferiore a quella richiesta dalla normativa (per Montefibre 2,5%).

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di legge, invita gli azionisti a corredare le liste dei candidati proposti con una esauriente informativa riguardante sia i soci presentatori delle liste, sia le caratteristiche professionali dei candidati, il possesso degli stessi dei requisiti di legge, nonché la accettazione di carica, da depositarsi, presso la sede sociale, almeno 25 giorni prima dell'Assemblea convocata per il rinnovo dell'Organo di controllo. In caso di mancata presentazione della lista di minoranza azionaria entro il termine sopra indicato, la normativa prevede che lo stesso sia prorogato di 3 giorni (22 giorni prima della Assemblea) e la percentuale di capitale necessaria alla presentazione della lista, sia ridotta all'1%.

L'incarico per la revisione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione semestrale della Società, per un periodo complessivo di nove anni (2013-2021), è stato conferito, con l'assemblea tenutasi in data 18 dicembre 2013, alla BDO S.p.A.

15) Società di Revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che la disciplinano.

16) Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Come più volte detto si è verificato un significativo cambiamento nella struttura di *Corporate Governance* della Società in data successiva alla chiusura dell'esercizio 2013 dal momento che la società è stata posta in liquidazione volontaria con la conseguente nomina di un Collegio di Liquidatori insediatosi a far tempo dal 14 gennaio 2014.

17) Documento di Corporate Governance

Il "Documento di *Corporate Governance*" della Società è in allegato 1) alla presente Relazione annuale e costituisce unitamente alle schede di sintesi, parte integrante e sostanziale della stessa.

Milano, 24 maggio 2014

per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
Alessandro Nova

Allegati:

1. Documento di *Corporate Governance* con allegato A)
2. Tabelle riepilogative

La documentazione di cui all'art. 144-*decies* del R.E. Consob è reperibile nel sito internet dell'emittente www.montefibre.it, sezione Investor Relations, tasto: Informazioni societarie - Organi societari.

Tutta la documentazione, compreso lo Statuto, il Regolamento assembleare ed il Codice Etico, è reperibile nel sito www.montefibre.it, sezione Investor Relations, tasto: Corporate Governance.

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

DOCUMENTO DI "CORPORATE GOVERNANCE"

Montefibre S.p.A. in liquidazione ha redatto il presente documento sulle linee guida di governo societario in ottemperanza alle modifiche apportate, nel marzo del 2011, al Codice di Autodisciplina ("Codice") delle Società quotate dalla Società di gestione dei Mercati Regolamentati

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è guidata da un organo di gestione - il Consiglio di Amministrazione - mentre un organo di controllo - il Collegio Sindacale - vigila ai sensi dell'art.2403 del c.c. e dell'art.149 del D.Lgs.n.58/98 - TUF; insieme esercitano le loro funzioni complementari secondo il sistema "latino-tradizionale". Il Controllo contabile, come previsto dall'art.2409-*bis* del c.c. e dal TUF, è esercitato da una Società di revisione.

Il Consiglio, che svolge un ruolo di centralità decisionale, esamina ed approva, nell'ambito di indirizzi strategici condivisi, le operazioni aventi un significativo rilievo, economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle controllate. Particolare riguardo è dedicato alle operazioni con le "parti correlate".

Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, approva il budget annuale della Società e procede alla verifica trimestrale dei dati previsionali con quelli consuntivi così da monitorare l'andamento del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire e applicare le regole di *Corporate Governance*, nonché di controllare che le stesse siano applicate, nel consapevole rispetto delle normative vigenti.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in completa autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio delega agli Amministratori poteri di rappresentanza e di gestione operativa; controlla l'andamento gestionale ed il sistema di Controllo interno e vigila sulle situazioni di conflitto di interessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza delle decisioni da assumere nelle assemblee delle società controllate relative ad operazioni rilevanti, intendendosi per tali essenzialmente quelle richiamate dall'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98.

Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Società, senza deleghe di responsabilità operative, comprendendo tale funzione il compito di rappresentare la Società presso le istituzioni pubbliche e le associazioni confindustriali. Il Presidente ha il compito di assicurare il coordinamento del governo societario, convocare le riunioni consiliari e assicurare ai Consiglieri la necessaria informativa sui temi oggetto di valutazione e di delibera.

Al Presidente è altresì affidato il compito di coadiuvare l'Amministratore Delegato nella definizione delle iniziative strategiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono delegati tutti i poteri per la gestione operativa, ivi compresi quelli relativi alla definizione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo Montefibre.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle deliberazioni consiliari e sull'esercizio delle deleghe conferite ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione viene riservata alle operazioni con le parti correlate, che riguardano la gestione ordinaria.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del Consiglio di Amministrazione è formata da un numero minimo di cinque ad un numero massimo di nove componenti secondo la determinazione dell'Assemblea.

L'Organo amministrativo è, normalmente, composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dai restanti Amministratori non esecutivi; di questi ultimi almeno due sono "indipendenti", siccome identificati al successivo punto 3.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter svolgere compiutamente il loro incarico, sia apportando le loro specifiche competenze, sia dedicando all'incarico una disponibilità di tempo tale da garantire un apporto significativo alle decisioni consiliari, nonostante ricoprano anche eventuali altri incarichi di Amministratore o Sindaco in

Società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'Organo amministrativo invita gli Amministratori a limitare il numero degli incarichi di amministrazione e/o di controllo ricoperti in altre società, ed invita altresì gli azionisti a valutare preliminarmente il numero e l'impegno di tali incarichi, prima dell'inserimento del nominativo nella Lista dei candidati.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli stessi Amministratori, rileva annualmente e rende note nella Relazione annuale di *Corporate Governance* le cariche ricoperte nelle predette società; inoltre effettua una valutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento.

Il Consiglio ritiene che la carica e le funzioni di Amministratore Delegato non sono compatibili con incarichi di Amministratore esecutivo in altre società.

Il Presidente cura che gli Amministratori possano partecipare ad iniziative promosse dall'azienda che consentano loro di accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche della Società, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Ai fini del rinnovo dell'Organo Amministrativo, il Consiglio uscente suggerisce agli azionisti, in particolare a quelli di maggioranza, di predisporre la lista dei candidati, che contenga oltre all'informativa sulle loro caratteristiche personali e professionali, anche l'indicazione della eventuale idoneità a qualificarsi come "indipendenti", in numero almeno pari a due, intendendosi per "indipendenti", anche tenendo conto dei principi e dei criteri applicativi suggeriti dal Codice di Autodisciplina al quale la Società aderisce, quei Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art.148, comma III° - così come richiamati dall'art. 147-ter, comma IV°- del D.Lgs.n.58/98-TUF.

In sintesi, s'intendono "indipendenti", quei Consiglieri che, non possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti tali da esercitare il controllo o una influenza notevole sulla Società, non intrattengono con essa, da almeno tre esercizi, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che, per entità o importanza, ne compromettano l'indipendenza, o ancora di stretta parentela con gli Amministratori e con gli azionisti di maggioranza, con le società del Gruppo tali comunque da poterne influenzare l'autonomia di giudizio e di svolgimento delle proprie funzioni.

Infine l'Amministratore non appare, di norma, indipendente nell'ipotesi in cui abbia ricoperto per più di nove anni, negli ultimi dodici, lo stesso ruolo.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata e resa nota dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, sia in occasione della nomina, mediante comunicato diffuso al mercato, sia successivamente, nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario. Anche al Collegio Sindacale è richiesto di verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario o della Relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione invita gli Amministratori indipendenti a riunirsi tra loro almeno una volta all'anno.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il trattamento e la diffusione al mercato delle informazioni privilegiate è di competenza del vertice aziendale, sia esso rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, qualora le notizie siano conseguenti a decisioni dell'Organo amministrativo, sia esso composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in tutti gli altri casi.

Le informazioni privilegiate sono diffuse in forma tempestiva e non selettiva.

Gli Amministratori e i dipendenti sono impegnati alla riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni; qualora, per qualsiasi motivo, l'informazione privilegiata, ancorché non ancora completa, uscisse dall'ambito delle persone fisiche e giuridiche tenute, in via istituzionale o perché vincolate da specifiche clausole, all'obbligo della riservatezza, l'informazione è immediatamente resa nota al pubblico e agli Organi di vigilanza del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione preso atto, ai fini della normativa sull'*Insider trading* e *Market Abuse* (Legge n.62/2005), della definizione di "soggetti rilevanti" prevista dal dettato dell'art.152-sexies del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob, ritiene che i "soggetti rilevanti" della Montefibre siano i componenti dell'Organo di amministrazione e di controllo, chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art.118, pari almeno al 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto al voto, ed ogni altro soggetto che controlla la Società, nonché

le "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti", come definite dallo stesso art.152-sexies.

L'art.152-sexies del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob, ha previsto, in modo compiuto, i comportamenti, termini, condizioni e modalità di comunicazione delle operazioni effettuate sui titoli della Società da parte dei "soggetti rilevanti".

L'Amministratore Delegato dà specifiche disposizioni ai responsabili delle società controllate, come previsto dall'art.114, comma II°, del TUF, affinché comunichino alla Società, con tempestività e riservatezza, tutte le informazioni sensibili, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato e degli Organi di controllo del mercato stesso.

Il Consiglio di Amministrazione adotta e tiene aggiornata, su proposta dell'Amministratore Delegato e dell'Amministratore incaricato per il Controllo interno, una Procedura riguardante il trattamento di tutte le informazioni privilegiate e comunque riservate, che detta le necessarie disposizioni volte a:

- individuare le persone informate in via permanente quali: Amministratori, Sindaci, Revisori, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Segretario del Consiglio, Presidente e Consigliere Delegato della controllata Montefibre Hispania S.A., dirigenti e dipendenti che partecipano in via permanente alla predisposizione di documenti, richiesti da specifiche disposizioni di legge che prevedono gli obblighi di pubblicità, nonché il Responsabile e il Gestore del Registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate;
- dettare le regole, sul modo corretto di procedere nel trattamento delle informazioni all'interno della Società e nei confronti di terzi, vincolati alla riservatezza, collaboratori, professionisti e persone giuridiche che hanno accesso, su base regolare o occasionale, alle informazioni privilegiate;
- sensibilizzare la struttura aziendale, in particolare quella di primo livello, sugli obblighi da osservare e sulle responsabilità derivanti da un utilizzo delle informazioni stesse non conforme alla normativa vigente, nonché alla mancata segnalazione al Responsabile del Registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate;
- istituire e tenere aggiornato il Registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art.115-bis del TUF;
- ammonire sulle conseguenti sanzioni, amministrative e/o penali, in caso di trasgressione della norma sulla diffusione delle informazioni privilegiate e/o sull'utilizzo improprio delle stesse.

La Procedura consente la verifica dell'intero flusso di informazioni anche per quanto concerne la riservatezza di quelle commerciali e tecnologiche.

5. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, a tutt'oggi, le caratteristiche del Gruppo Montefibre non giustifichino l'istituzione di Comitati veri e propri, sia per quanto riguarda il Comitato per la remunerazione o per la nomina degli Amministratori, sia per quello preposto al Controllo interno. L'Organo amministrativo considera, in relazione alle dimensioni e alla struttura del Gruppo Montefibre, che il ruolo attribuito dal Codice al Comitato per la Remunerazione degli Amministratori sia mantenuto in seno all'Organo amministrativo e che il ruolo attribuito al Comitato per il Controllo Interno, pur mantenuto anch'esso in seno all'Organo amministrativo per quanto riguarda le linee di indirizzo e la responsabilità dell'adeguatezza e del funzionamento, sia svolto operativamente da un Amministratore "indipendente" all'uopo incaricato, che si avvale di preposti interni e, previa autorizzazione del Consiglio, di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i componenti indipendenti che possiedono le necessarie competenze per lo svolgimento del ruolo, l'Amministratore incaricato per il Controllo interno.

A far tempo dal 14 gennaio 2014, data di pubblicazione presso il competente registro delle imprese della delibera di messa in liquidazione volontaria della società assunta in data 18 dicembre 2013, si è insediato un Collegio di Liquidatori di tre persone, tutte facenti parte del consiglio di amministrazione appena scaduto.

La carica di Liquidatore incaricato del Controllo Interno è stata mantenuta in capo all'ex amministratore indipendente ing. Roberto Bartocetti con delibera del collegio dei liquidatori in data 23 gennaio 2014.

6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Il rinnovo dell'Organo Amministrativo avviene, ai sensi di legge e di Statuto sociale, mediante voto di lista. Uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Le liste dei candidati devono essere corredate da adeguate informazioni sulle loro caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del presente documento e alla dichiarazione di possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art.147-quinquies del TUF. Le liste, corredate dalla documentazione sopra richiamata, sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina o integrazione del Consiglio, nonché messe a disposizione sul sito internet della Società, corredate da una sintesi delle informazioni già a disposizione presso la sede.

Qualora l'organo amministrativo fosse stato rinnovato al momento dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, cosa che non è avvenuta essendo stata posta in liquidazione volontaria, la società, che ha già modificato in tal senso lo statuto sociale intervenendo sugli artt. 14, 15 e 24.1, avrebbe garantito l'equilibrio tra generi in ossequio al disposto della legge 120/2011 e della delibera Consob 18098 dell'8 febbraio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di segnalare agli azionisti la necessità dell'inserimento nella lista dei candidati di particolari figure professionali.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio invita gli azionisti a tener conto nella determinazione della remunerazione degli amministratori delle qualità professionali richieste per lo svolgimento dell'incarico.

Qualora l'Assemblea deliberi il compenso complessivo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione, l'Organo amministrativo stabilisce, secondo criteri di assegnazione oggettivi, i compensi ai singoli componenti.

La remunerazione degli Amministratori investiti di cariche (in particolare del Presidente e dell'Amministratore Delegato) è determinata dal Consiglio di Amministrazione in assenza dei diretti interessati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed è articolata in modo tale da allineare gli interessi degli Amministratori esecutivi con il perseguimento dell'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. In relazione il Consiglio stabilisce che una parte significativa della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato sia variabile da commisurarsi in relazione ai risultati di redditività conseguiti di anno in anno e/o al raggiungimento di obiettivi

specifici preventivamente fissati, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale esprimerà, infine, la propria vincolante valutazione sulle deliberazioni adottate.

Il Presidente riferisce annualmente al Consiglio sulle politiche di retribuzione dei dirigenti del Gruppo definite anche tenendo conto degli obiettivi da raggiungere.

Ovviamente tali incombenze sono decadute al termine dell'esercizio di riferimento (2013) essendo stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della società.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione delle criticità, di verifica dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, di rispetto di leggi e regolamenti, e di monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Relativamente ai controlli interni, è politica dell'azienda diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza del contributo che questi forniscono al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione della Società; pertanto tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Il Presidente o il Consigliere all'uopo delegato sovrintende la funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione fissa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e ne verifica periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Una particolare attenzione è rivolta alle verifiche sulla organizzazione e gestione delle attività aziendali al fine di evitare la commissione di reati, in particolare, di quelli indicati dal D.Lgs.n.231/01, da parte dei dipendenti. Vengono pertanto periodicamente riviste e, se del caso, aggiornate le procedure aziendali esistenti e la mappatura dei rischi.

Il Presidente o il consigliere all'uopo delegato attua gli indirizzi del Consiglio nella gestione del sistema di controllo interno nominando uno o più preposti che non dipendano gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Con riferimento alla struttura generale del sistema di controllo, l'attuale la situazione della società, con la

sostanziale cessazione del ciclo attivo e buona parte di quello passivo, ha indotto una profonda revisione nelle procedure aziendali: il consigliere responsabile per il Controllo Interno ha proposto quindi un nuovo schema delle verifiche per la gestione del controllo interno sulla base delle procedure già revisionate, oltre ad altre attività specifiche descritte nel paragrafo relativo all'informativa finanziaria.

8.1 Amministratore per il Controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore per il controllo interno, scelto tra gli Amministratori non esecutivi ed indipendenti, con funzioni consultive e propositive che opera in collaborazione con il Presidente o con l'amministratore all'uopo delegato e con il Collegio Sindacale. L'Amministratore incaricato potrà, qualora lo ritenga necessario e previa autorizzazione del Consiglio, avvalersi anche di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, in relazione alla struttura ed alle dimensioni del Gruppo Montefibre, di non istituire una specifica Unità/funzione di *Internal audit*; il compito potrà essere svolto da preposti interni e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente preposto").

Il Dirigente preposto è nominato dal Consiglio, sulla base di candidati che possiedono i requisiti previsti dallo Statuto, che gli attribuisce tutti i necessari poteri e competenze per lo svolgimento del suo incarico come previsto dalla legge e dallo Statuto.

L'Amministratore incaricato assiste il Consiglio di Amministrazione nei suoi compiti in materia, valuta il piano di lavoro annuale preparato dai preposti interni e, sentito il Presidente o l'amministratore all'uopo delegato, lo sottopone al Consiglio stesso. Riceve le relazioni periodiche dei preposti interni, valuta unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, delle Relazioni infrannuali e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento dell'incarico triennale.

L'Amministratore incaricato e/o i preposti al controllo interno riferiscono al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, sulle verifiche effettuate e sottopongono all'esame del Consiglio stesso gli eventuali interventi migliorativi delle prassi e/o delle procedure interne.

I preposti al controllo interno sono incaricati di verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema ed hanno accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio esorta i propri componenti ad informare l'Organo amministrativo, prima dell'accettazione della carica, di eventuali problematiche relative all'esercizio di attività concorrenti ai fini di una valutazione preliminare sull'opportunità di sottoporre all'Assemblea la proposta di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c..

Relativamente al c.d. conflitto di interessi, l'Organo amministrativo chiede la massima attenzione ai propri componenti affinché, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2391 c.c., sia comunicato tempestivamente ed illustrato, in modo completo ed esauriente, ogni eventuale interesse in operazioni della Società sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione o di cui, comunque, ne siano venuti a conoscenza.

Le operazioni con le parti correlate sono trattate nel rispetto del "Regolamento di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" che si allega in sub.A) al presente documento.

Il Presidente o l'amministratore all'uopo delegato riferisce, con cadenza almeno semestrale, l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con parti correlate, anche per interposta persona o da soggetti ad essi riconducibili.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella Nota integrativa del bilancio consolidato.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo. Chiariti tutti gli aspetti, gli Amministratori che hanno un interesse si allontanano dalla riunione durante la discussione e non partecipano alla votazione.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, qualora ritenga che la partecipazione alla discussione ed eventualmente al voto degli Amministratori in questione risulti auspicabile in quanto elemento di responsabilizzazione, in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio di altri componenti del Consiglio, può consentire la partecipazione di detti Amministratori alla discussione ed al voto.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza delle regole adottate dal Consiglio, ai sensi dell'art.2391-bis, e ne riferisce nella Relazione all'Assemblea.

10. SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da tre componenti effettivi e due supplenti. La nomina è disciplinata dall'art. 24 dello Statuto sociale, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 148 e 148-bis del D.Lgs. n. 58/98-TUF, nonché al Regolamento Consob di attuazione del TUF, che prevede il voto di lista al fine di garantire la presenza di rappresentanti delle minoranze azionarie nell'Organo di Controllo, tra cui il Presidente dello stesso. Il Consiglio fornisce le necessarie preventive informazioni agli azionisti al fine di consentire loro la predisposizione delle liste dei candidati debitamente corredate, oltre che dalle dichiarazioni previste dalla legge, da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi e dall'elenco degli incarichi da questi ricoperti in altre Società in qualità di componente dell'Organo di amministrazione e/o di controllo; le liste sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina o integrazione del Collegio Sindacale, nonché messe a disposizione sul sito internet della Società, corredate da una sintesi delle informazioni già a disposizione in sede.

Come detto nel precedente punto 6, dal rinnovo dell'organo di controllo che avverrà al momento dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, la società, che ha già modificato in tal senso lo statuto sociale intervenendo sugli artt. 14, 15 e 24.1, garantirà l'equilibrio tra generi in ossequio al disposto della legge 120/2011 e della delibera Consob 18098 dell'8 febbraio 2012.

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati.

I sindaci sono scelti tra le persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal punto 3, comma 1 e 2, del presente documento.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione esorta i componenti del Collegio Sindacale a comunicare tempestivamente ed in modo esauriente eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società, agli altri Sindaci

ed al Presidente del Consiglio, esplicitando la natura, l'origine e la portata dell'interesse.

Il Collegio Sindacale sottopone all'Assemblea la nomina della Società di revisione motivandone la proposta.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile, prestati all'emittente ed alle sue controllate dalla Società di revisione stessa o sue entità.

Il Collegio Sindacale vigila, ai sensi dell'art.149 del TUF, anche sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da Società di Gestione dei Mercati Regolamentati cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere alla funzione Controllo interno e/o al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Ai fini dell'espletamento dei rispettivi compiti i Sindaci e gli incaricati per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni importanti.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Presidente e/o l'amministratore all'uopo delegato si adoperano per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali sull'andamento economico-finanziario e sulle prospettive della Società.

A tal fine la Società nomina di norma, per i rapporti con azionisti ed investitori istituzionali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione favorisce la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, riducendo i vincoli e gli adempimenti non necessari, e a consentire altresì ai soci un agevole, informato e consapevole esercizio dei loro diritti. A tal fine la Società mette a disposizione degli azionisti e del pubblico, sul sito internet, tutte le informazioni e la documentazione necessari.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'andamento e le prospettive del Gruppo; le informazioni così diffuse, qualora ne ricorra la fattispecie, sono diffuse nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea, cui di norma partecipano tutti gli Amministratori, si svolge con le modalità previste dalla normativa vigente e dal Regolamento assembleare, approvato dalla stessa Assemblea.

Milano, 24 maggio 2014

Per il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
Alessandro Nova

REGOLAMENTO DI PROCEDURA PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il presente regolamento, adottato dalla Montefibre S.p.A. con delibera unanime del Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2010, previo parere favorevole rilasciato dall'Amministratore indipendente, in attuazione di quanto previsto:

- dall'art. 2.391-bis del Codice Civile;
- dal Regolamento adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni e integrazioni;
- dall'art. 9.C.1. del codice di autodisciplina delle società quotate;

definisce le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni con "parti correlate" e fornisce i principi di comportamento riguardo le modalità di realizzazione di tali operazioni al fine di assicurarne la correttezza sostanziale e procedurale.

Il presente regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011 e sarà pubblicato sul sito internet della società nella sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

Art. 1 - DEFINIZIONI

1.1 - Parte Correlata

Costituisce "parte correlata" di Montefibre S.p.A., in base al principio contabile internazionale "IAS 24", così come adeguato al quadro normativo nazionale nell'Allegato 1 del "Regolamento Operazioni Con Parti Correlate" approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (d'ora in poi definito "Regolamento Consob") un soggetto che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, (i) controlla la società, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo; (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; (iii) esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;
- b) è una società collegata della società;
- c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere d)

- o e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito a favore dei dipendenti della società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

1.2 - Operazioni con parti correlate

Per un'operazione con parte correlata si intende qualsiasi trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Per l'esame di ciascun rapporto con parti correlate ciò che rileva è la sostanza e non la forma giuridica del rapporto.

Si considera un'unica operazione, ai fini della sua classificazione, l'insieme di operazioni che risultino tra loro collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o programma esecutivo.

In esse sono comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

1.3 - Definizioni funzionali

Per "**controllo**", anche congiunto (condivisione contrattualmente stabilita), si intende quello previsto dall'art. 93 del T.U.F. e dal paragrafo 2 dell'Allegato 1 del "**Regolamento Consob**".

Per "**collegamento**" e "**influenza notevole**" si intendono quelli previsti all'art. 2359, 3° comma, C.C. e dal paragrafo 2 dell'Allegato 1 del "**Regolamento Consob**".

Per "**dirigenti con responsabilità strategiche**" si intendono tutti quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, direzione e controllo delle attività della società e, degli stessi, fanno parte:

- i componenti (esecutivi e non) del Consiglio di Amministrazione;
- i membri effettivi del Collegio Sindacale.

Per "**stretti familiari**" si intendono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la società.

Ne fanno parte il coniuge non legalmente separato e il convivente;

i figli e i figli del coniuge non legalmente separato o del convivente e le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge non legalmente separato o del convivente. Per "**società controllata**" o "**collegata**" vale quanto sopra detto per i concetti di controllo, collegamento e influenza notevole mentre, per "**joint venture**" si intende un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Per tutte le altre definizioni si richiama integralmente il contenuto dell'art. 3 del "**Regolamento Consob**".

Art. 2 - CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 - Operazioni di maggiore rilevanza

Sono quelle che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla società.

Sono così classificate tutte le operazioni o l'insieme di operazioni che risultino tra loro collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o programma esecutivo, nelle quali almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia massima del **5%** (che scende al **2,5%** nel caso di operazioni con società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla società):

- **indice di rilevanza del controvalore** così come individuato nel par. 1.1, lett. a) dell'Allegato 3 del "**Regolamento Consob**";
- **indice di rilevanza dell'attivo** così come individuato nel par. 1.1, lett. b) dell'Allegato 3 del "**Regolamento Consob**";
- **indice di rilevanza delle passività** così come individuato nel par. 1.1, lett. c) dell'Allegato 3 del "**Regolamento Consob**".

Tutte le operazioni di maggiore rilevanza devono obbligatoriamente formare oggetto di specifica informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui all'art. 5 e all'Allegato 4 del "**Regolamento Consob**" e, fino alla data di sua abrogazione (1° dicembre 2010), ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera 11971/99.

2.2 - Operazioni di minore rilevanza

Sono le operazioni che, pur non superando le sopra indicate soglie e diversamente dalle operazioni di importo esiguo, hanno comunque un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, presentando altresì tratti di atipicità e/o inusualità in quanto (i) non rientranti nella gestione ordinaria degli affari sociali oppure (ii) effettuate a condizioni sostanzialmente non conformi a quelle solitamente applicate dalla società o (iii) rappresentanti

elementi di criticità in relazione ad altri aspetti dell'operazione.

2.3 - Operazioni di importo esiguo

Sono le operazioni il cui controvalore risulta inferiore alla soglia massima dello 0,1% del patrimonio netto della società così come risultante dall'ultimo bilancio approvato.

2.4. - Operazioni ordinarie

Sono tutte le operazioni, non classificabili tra quelle di maggiore o minore rilevanza, riconducibili all'ordinario esercizio dell'attività operativa e alla connessa attività finanziaria.

In taluni casi esse possono essere ulteriormente connotate dalla circostanza di essere usuali o anche di essere effettuate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Art. 3 - VIGILANZA SUL RISPETTO DEL REGOLAMENTO

Il Collegio Sindacale della società vigila sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente regolamento e ne riferisce nella relazione all'Assemblea della società di cui all'art. 2429, 2° comma, C.C.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e i dirigenti della società informano senza indugio il Collegio Sindacale in merito a qualunque violazione del presente regolamento, di cui essi vengano a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 4 - COMPETENZA A DELIBERARE SULLE OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni con parti correlate, di maggiore rilevanza, di minore rilevanza e quelle ordinarie non rientranti tra quelle usuali e/o a condizioni di mercato, sono di competenza dell'Organo individuato dallo Statuto sociale o, in mancanza di espressa indicazione, dalla legge.

Art. 5 - PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In considerazione del fatto che la Montefibre S.p.A. rientra tra "le società di minori dimensioni" vale a dire tra quelle aventi, in base all'ultimo bilancio approvato, attivo dello stato patrimoniale che non supera i 500 milioni di Euro e ricavi che non superano la medesima soglia, trova applicazione la procedura riferita alle operazioni con minore rilevanza, individuata ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento Consob" anche alle operazioni con maggiore rilevanza per le quali sarebbe ordinariamente prevista la procedura di cui all'art. 8 del "Regolamento Consob".

Le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, sulle quali sia stato espresso parere (anche se non vincolante come nel caso di specie) contrario dall'organo a tal uopo predisposto, non potranno essere compiute qualora la maggioranza dei soci non correlati esprima voto contrario all'operazione a condizione che la quota di capitale costituita dai soci non correlati assommi almeno al dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto.

Art. 6 - LE PROCEDURE

Si premette che, come espressamente richiesto dalla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010 riguardante "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato", ai fini delle presenti Linee Guida, per amministratori indipendenti si intendono coloro i quali hanno questa caratteristica in base al Codice di Autodisciplina cui la società ha aderito in forza del quale sono definiti tali gli amministratori che, oltre ad avere i requisiti di cui all'art. 148 del T.U.F., non abbiano altresì ricoperto tale carica in seno alla società per più di tre mandati triennali consecutivi.

In considerazione di quanto sopra richiamato all'art. 5 delle presenti Linee Guida, in tutte le ipotesi di operazioni (i) di maggiore rilevanza, (ii) di minore rilevanza oppure (iii) ordinarie ma non rientranti tra quelle usuali e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, la società deve attenersi a quanto segue:

- a) prima dell'approvazione dell'operazione, un comitato composto da almeno due amministratori non esecutivi, non correlati ed indipendenti (di seguito "**il presidio**"), deve esprimere un parere motivato e non vincolante sull'interesse della società all'effettuazione dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni facendosi assistere, se ritenuto necessario, da uno o più esperti indipendenti di loro scelta;
- b) qualora ad avere i sopra indicati requisiti di indipendenza sia solo un amministratore, il richiesto parere sarà espresso da quest'ultimo;
- c) all'organo competente a deliberare sull'operazione e al presidio di cui alle precedenti lettere a) o b) devono essere fornite, con un anticipo di almeno 30 (trenta) giorni, informazioni adeguate e complete sull'operazione;
- d) nel caso le condizioni dell'operazione fossero definite equivalenti a quelle di mercato o standard, la documentazione all'uopo predisposta deve contenere oggettivi elementi di riscontro in tal senso;

- e) i verbali di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse e alla convenienza per la società al compimento dell'operazione nonché in merito alla correttezza sostanziale degli elementi che la caratterizzano;
- f) dovrà essere fornita, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa completa sia al Consiglio di Amministrazione che al Collegio Sindacale, sull'esecuzione delle operazioni;
- g) fermo restando quanto previsto dall'art. 114, comma 1 del T.U.F., deve essere messo a disposizione del pubblico, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, presso la sede sociale e con le modalità di cui al titolo II, Capo I del "Regolamento Emittenti", un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento qualora effettuate nonostante il parere negativo espresso dal presidio di cui alle lettere a) o b) del presente articolo, indicando altresì le ragioni che hanno portato la società a non condividere detto parere. Entro il medesimo termine, tale parere deve essere messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet della società;
- h) l'ammontare massimo di spesa riferito a ciascuna singola operazione, con riferimento ai servizi resi dagli esperti indipendenti di cui alla precedente lettera a), non potrà superare l'importo di Euro 5.000,00 (cinquemila/00);
- i) per le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, qualora consti il parere negativo espresso dal presidio di cui alle lettere a) o b) del presente articolo, il loro compimento sarà impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati esprima voto contrario all'operazione a patto che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno la quota del 10% di capitale con diritto di voto.

Gli stessi principi sopra individuati saranno adottati, da parte del Consiglio di Amministrazione, nelle ipotesi in cui sia chiamato ad esaminare e/o approvare operazioni di società controllate italiane o estere con parti correlate della Montefibre.

Per tutte le operazioni con parti correlate di competenza del Consiglio di Amministrazione, qualora la correlazione intercorra con uno o più amministratori o risulti l'esistenza di un suo/loro interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione, il/i soggetto/i interessato/i ne informa/no tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione e non partecipa/no al momento deliberativo della riunione. Qualora la correlazione o l'interesse, anche potenziale o indiretto, riguardi componenti i presidi di cui alle precedenti lettere a) o b) del presente articolo, la delibera di approvazione dell'operazione dovrà essere

assunta col parere favorevole del Collegio Sindacale facendosi assistere, se ritenuto necessario, da uno o più esperti indipendenti di sua scelta.

Art. 7 - LE ESENZIONI

Sono esentate dall'applicazione delle procedure di cui alle presenti Linee Guida, fermi gli obblighi informativi di cui all'art. 114, comma 1 del T.U.F.:

- a) le operazioni infragruppo ordinarie e usuali compiute dalla Società con società controllate direttamente o indirettamente;
- b) le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- c) le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci a parità di condizioni;
- d) le operazioni il cui corrispettivo sia determinato sulla base di oggettivi e documentati elementi di riscontro quali prezzi o quotazioni ufficiali o tariffe regolate dalle Autorità competenti;
- e) le operazioni di importo esiguo.

Art. 8 - OBBLIGHI INFORMATIVI IN MATERIA DI OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE

8.1 - Informazioni circa l'individuazione delle parti correlate

Con cadenza annuale,

- a) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società o delle Società da essa direttamente e/o indirettamente controllate;
- b) i soggetti che, direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
 - controllano la Società o ne sono controllati o sono con essa sottoposti a comune controllo;
 - detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla stessa;
 - controllano congiuntamente la Società;trasmettono alla Società ogni informazione utile a consentire una corretta valutazione circa la loro classificazione come "parte correlata".

Qualsiasi variazione in corso d'anno di informazioni a tal uopo trasmesse deve essere immediatamente comunicata alla Società dai soggetti interessati.

L'Amministratore incaricato del controllo interno della Società, ai fini della corretta attuazione delle presenti Linee Guida, predispone e aggiorna, costantemente, sulla base delle informazioni ricevute e delle evidenze reperibili, un elenco delle "parti correlate" che viene portato a conoscenza delle strutture della Società e delle Società collegate, controllanti o controllate.

8.2 - Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società rende note le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio, nel corpo della relazione sulla gestione.

Inoltre esso riferisce, tempestivamente, al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale:

- in ordine alle operazioni concluse nel trimestre;
- allo stato di attuazione, con riferimento alla data di chiusura del trimestre, delle operazioni che, per loro natura, siano periodiche o differite nel tempo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce circa: (i) l'interesse della società all'operazione; (ii) la natura della correlazione; (iii) le modalità esecutive.

8.3 - Informazione finanziaria periodica

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale, fornisce informazione:

- a) sulle singole operazioni di maggiore rilevanza, concluse nel periodo di riferimento;
- b) sulle eventuali altre singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate, descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società nel periodo di riferimento.

Art. 9 - DISPOSIZIONI FINALI

L'Amministratore Delegato è incaricato:

- di dare esecuzione alle presenti Linee Guida facendo tutto quanto necessario perché la Società vi si adegui pienamente;
- di consegnare copia delle presenti Linee Guida al Responsabile del Controllo Interno, ai dirigenti con responsabilità strategiche, al Responsabile della funzione Investor Relations della Società, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, oltre che ai legali rappresentanti delle società controllate;
- di consegnare, ai medesimi soggetti sopra indicati, copia delle Linee Guida come eventualmente integrate e/o modificate.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà periodicamente, con cadenza almeno triennale, se procedere ad una revisione del presente Regolamento tenendo conto dell'efficacia dimostrata nella

prassi applicativa e delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari della Società. Le modifiche saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato di Amministratori indipendenti o del presidio equivalente.

Consiglio di Amministrazione										
Carica	Componenti	esecutivi	non- esecutivi	Indipendenti Legge I Codice	****	Numero di altri incarichi **	Amministratore per il Controllo Interno ●	Comitato Remunerazione ◆	Eventuale Comitato Nomine ◇	Eventuale Comitato Esecutivo
Presidente	Alessandro Nova	X			100%	-	***	****	***	****
Consigliere Delegato	Giorgio Galeazzi	X		X	100%	-				
Consigliere Delegato dall'8 marzo 2012	Francesco Longo	X		X	100%					
Amministratore	Sergio Orlandi		X		83,33 %	-				
Amministratore	Vittorio Orlandi		X		75 %	-				
Amministratore	Roberto Bartocetti		X	X	58,33 %		X			
<p>● Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: Il CdA ha ritenuto di mantenere la funzione del Comitato per Controllo interno in seno allo stesso CdA, procedendo alla nomina di un Amministratore incaricato con funzione di coordinatore "operativo" per il Controllo interno. L'Amministratore incaricato opera in collaborazione con i preposti interni. Questa semplificazione è stata ritenuta sufficiente in relazione alla dimensione e alla struttura della Società.</p> <p>◆ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: Il CdA ha ritenuto di mantenere la funzione del Comitato per la Remunerazione e quello per le nomine in seno allo stesso CdA, in considerazione alla dimensione e alla struttura della Società. Il Consiglio discute collegialmente e annualmente le politiche di retribuzione del <i>top management</i>.</p> <p>◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: La società è stata posta in liquidazione con delibera dell'assemblea degli azionisti in data 18 dicembre 2013, iscritta presso il competente Registro delle Imprese in data 14 gennaio 2014.</p>										

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

ALLEGATO 2)
alla Relazione di Corporate Governance

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA 12	Comitato Controllo Interno: -	Comitato Remunerazioni: -	Comitato Nomine: -	Comitato Esecutivo: -
---	--------	-------------------------------	---------------------------	--------------------	-----------------------

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza (nessuna lista di minoranza).

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Marcello Costadoni		vedi sito www.montefibre.it alla sezione Investor relations - informazioni societarie -organi societari
Sindaco effettivo	Marco Armarolli		"
Sindaco effettivo	Luca Fabbro		"
Sindaco supplente	Guglielmo Foglia		"
Sindaco supplente	Alessandro Ceriani		"
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi: 2%			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza (nessuna lista di minoranza).

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (includere le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		Sono allegati
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		Sono allegate
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da	X		

esauriente informativa?				
Assemblee				
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	x			
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		x		Il testo viene messo a disposizione in assemblea e a disposizione sul sito: www.montefibre.it nella sezione investor relations
Controllo interno				
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x			
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x			
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	x			Amministratore incaricato Prof. Alessandro Nova fino al 16.6.2011 e l'ing. Roberto Bartocetti Amministratore dal 17.6.2011
Investor relations				
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	x			
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x			Dott. Giuliano Contro – Responsabile investor relations fino al 30 giugno 2013 e-mail: titoli@mef.it
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (nominato)	x			Dr. Giuliano Contro fino al 30 giugno 2013 Dr. Antonio Bezzan dal 1° luglio 2013

MONTEFIBRE S.p.A. in liquidazione

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98 e della Delibera CONSOB n. 18049 del 23.12.2011 in vigore dal 31.12.2011 (Regolamento Attuativo) redatta in ossequio all'allegato 3A schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti

SEZIONE I

POLITICA SULLE REMUNERAZIONI PER I COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI E PER I DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2014

1. Introduzione

Il presente documento è stato predisposto e approvato dal Collegio dei Liquidatori in data 27 marzo 2014 e descrive la politica generale per la remunerazione con particolare riferimento ai compensi dei componenti il Collegio dei Liquidatori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (la "**Relazione**").

2. Processo di definizione e approvazione

I principali soggetti coinvolti in tali processi sono l'Assemblea degli Azionisti, il Collegio dei Liquidatori e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti ha determinato la misura dei compensi da riconoscere annualmente ai componenti del Collegio dei Liquidatori.

L'Assemblea esprime inoltre parere consultivo non vincolante sulla sezione I della Relazione.

Il Collegio dei Liquidatori determina al suo interno la suddivisione del compenso annuo determinato dall'assemblea.

Non è previsto un comitato per la remunerazione in quanto le dimensioni e le caratteristiche della società e del Gruppo non ne giustificavano l'istituzione mantenendo quindi i relativi poteri e funzioni nell'ambito della collegialità.

Oggi il problema non si pone più dal momento che la società è stata posta in liquidazione volontaria.

La società non si è avvalsa di esperti indipendenti nella predisposizione della politica di remunerazione.

3. Finalità e principi

Dopo la messa in liquidazione volontaria della società, con delibera assunta in data 18 dicembre 2013 e pubblicata presso il competente registro delle imprese in data 14 gennaio 2014, la

finalità della politica di remunerazione ha lo scopo di far sì che il Collegio dei Liquidatori persegua gli obiettivi individuati dall'assemblea all'atto della loro nomina e cioè la liquidazione ordinata degli assets della società, la conservazione del valore della società durante il periodo della liquidazione, l'adempimento al secondo accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. e ai rapporti di licenza in essere, il mantenimento di corretti rapporti con le autorità di vigilanza adempiendo agli obblighi di informativa e, infine, l'individuazione di eventuali opportunità di sfruttamento delle licenze e del know how.

4. La remunerazione dei liquidatori

L'Assemblea degli azionisti della Società, tenutasi in data 18 dicembre 2013 ha deliberato di attribuire all'intero Collegio dei Liquidatori il compenso annuo complessivo di Euro 320.000,00 attribuendo ai componenti la facoltà di determinarne la suddivisione al loro interno ex art. 2389 c.c..

Gli importi sono stati così suddivisi con delibera assunta nelle riunioni del Collegio dei Liquidatori tenutasi il 18 marzo 2014:

- Alessandro Nova, euro 140.000,00;
- Giorgio Galeazzi, euro 140.000,00;
- Roberto Bartocetti, euro 40.000,00.

Le funzioni Liquidatore incaricato del Controllo Interno, sono svolte dal Consigliere ing. Roberto Bartocetti senza corresponsione di ulteriori compensi.

Il compenso

Non sono previsti compensi variabili né piani di remunerazione basati su azioni, opzioni o altri strumenti finanziari.

5. Indennità in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro

Alla data di approvazione della presente relazione non sono previsti meccanismi indennitari per la cessazione anticipata dei rapporti di mandato conferiti ai liquidatori o per il loro mancato rinnovo.

Non sono inoltre previsti trattamenti di fine mandato.

SEZIONE II

SCHEMA DEI COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO CORRISPOSTI NEL 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALESSANDRO NOVA, Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1° agosto 2012 fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del

consiglio di Amministrazione (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012), ha percepito, nel corso del 2013:

- un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012);
- un compenso di Euro 15.000 mensili per la carica di Presidente.

GIORGIO GALEAZZI, Consigliere Delegato dal 1° agosto 2012 fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del consiglio di amministrazione (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012), ha percepito, nel corso del 2013:

- un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012);
- un compenso di Euro 10.000,00 mensili per la carica di Consigliere Delegato.

ROBERTO BARTOCETTI, ha percepito, nel corso del 2013, un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012), di Euro 5.000,00 per la carica di Lead Independent Director e di Euro 5.000,00 per la carica di Amministratore incaricato del Controllo Interno ricoprendo tali cariche dal 16 giugno 2011.

SERGIO ORLANDI ha percepito, nel corso del 2013, un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012).

VITTORIO ORLANDI ha percepito, nel corso del 2013, un compenso di Euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione assunta in data 29 giugno 2010 e fino al 18 dicembre 2013, termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012).

FRANCESCO LONGO, componente del Consiglio di Amministrazione per cooptazione a far tempo dall'8 marzo 2012 e nominato in pari data Consigliere Delegato al business operativo, il tutto ratificato dall'assemblea degli azionisti fino al termine del mandato del Consiglio previsto per la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 (triennio 2010-2012) non ha percepito

compensi nel 2013 per la carica di Consigliere Delegato, mentre ha percepito il compenso di euro 15.500 per la carica di componente del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

MARCELLO COSTADONI, Presidente, ha percepito per il 2013, un compenso di Euro 30.000,00

MARCO ARMAROLLI, Sindaco Effettivo, ha percepito per il 2013, un compenso di Euro 20.000,00

LUCA FABBRO, Sindaco Effettivo, ha percepito per il 2013, un compenso di Euro 20.000,00

Segue, in allegato A), tabella analitica redatta in ossequio all'allegato 3A schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti.

Milano, 24 maggio 2014

Il Presidente del Collegio dei Liquidatori
ALESSANDRO NOVA

Allegato A): compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

MONTEFIBRE S.p.A. - TABELLA 1: COMPENSI CORRISPOSTI ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo
ALLEGATO 3A SCHEMA N. 7-BIS REGOLAMENTO EMITTENTI.

ALLEGATO A)
alla Relazione sulla
remunerazione

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		(D) Scadenza della carica	1 Compensi fissi	2 Compensi partec- pa a comitati	3 Compensi variabili non equity	4 Benefici non monetari	5 Altri compensi	6 Totale	7 Fair value dei compensi equity	8 Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Da	A									
ALESSANDRO NOVA	Presidente e Consigliere	1/1-31/12/2013		Approvazione Bilancio 31.12.12	180.000					180.000		
					15.500					15.500		
(I) compensi nella società che redige il bilancio					195.500					195.500		
(II) compensi controllate e collegate												
(III) Totale					195.500					195.500		
GIORGIO GALEAZZI	Cons.Delegato e Consigliere	1/1-31/12/2013		Approvazione Bilancio 31.12.12	120.000					120.000		
					15.500					15.500		
(I) compensi nella società che redige il bilancio					135.500					135.500		
(II) compensi controllate e collegate												
(III) Totale					135.500					135.500		
FRANCESCO LONGO	Cons.Delegato e Consigliere	1/1-31/12/2013		Approvazione Bilancio 31.12.12	15.500					15.500		
(I) compensi nella società che redige il bilancio					15.500					15.500		
(II) compensi controllate e collegate					96.355					96.355		
(III) Totale					111.855					111.855		
ROBERTO BARTOCETTI	Consigliere	1/1-31/12/2013		Approvazione Bilancio 31.12.12	15.500					15.500		
					10.000					10.000		
(I) compensi nella società che redige il bilancio					25.500					25.500		
(II) compensi controllate e collegate												
(III) Totale					25.500					25.500		
SERGIO ORLANDI	Consigliere	1/1-31/12/2013		Approvazione Bilancio 31.12.12	15.500					15.500		
					15.500					15.500		
(I) compensi nella società che redige il bilancio					15.500					15.500		
(II) compensi controllate e collegate												
(III) Totale					15.500					15.500		

